



## Una strada ancora lunga ma...

**“I Lions italiani contro le malattie killer dei bambini (MK Onlus)” sta creando benessere in Burkina Faso con il progetto dell’orticoltura. Di Giuseppe Innocenti**

**L**a presidente dell’Unione Africana Nkosazana Dlamini-Zuma in ottobre ha rilasciato una intervista al Sole 24 Ore dove sosteneva che “l’Italia potrebbe essere il locomotore a cui l’Europa potrebbe finalmente agganciarsi” dopo la deludente mancata analisi del piano africano nel vertice europeo di Bratislava.

La presidente Zuma, pensando ai giovani africani, è convinta che si debba assicurare “la formazione professionale affinché siano poi in grado di esercitare una professione e di creare a loro volta posti di lavoro” e terminava: “credo che sia davvero arrivato il momento di passare all’azione”.

Su questa strada, da anni si è avviata la presenza di MK in Burkina e le quattro missioni di cui due in corso fra novembre e dicembre e due già programmate per gennaio e febbraio sono, ovviamente nei limiti della nostra forza operativa, indirizzate alla realizzazione di progetti importanti per la preparazione professionale, in particolare dei giovani.

Il progetto oculistico, quello trasfusionale, il progetto “nascere bene” e quello dell’acqua e della filiera dell’orticoltura sono l’impegno di queste missioni che oltre a darne il definitivo avvio devono coinvolgere i Lions locali a farne da tutor per la buona e corretta esecuzione. Questi progetti comprendono anche la formazione alla gestione dell’impianto, quindi dopo avere consentito la loro realizzazione e il loro avvio debbono contare sempre sull’autosufficienza gestionale e economica locale.

Le prime telefonate dai membri e le due missioni in

corso hanno espresso la soddisfazione e l’entusiasmo provocati dalla concreta e personale verifica dello sviluppo dei vari progetti e l’importanza del coinvolgimento concreto e operativo dei Lions locali.

In Italia abbiamo ormai previsto, per il corrente anno, l’arrivo di oltre 180.000 migranti e dobbiamo, in modo definitivo, comprendere e condividere che l’antidoto per diminuire i flussi migratori consiste nel creare benessere nei Paesi d’origine.

Il nostro progetto dell’orticoltura è un esempio reale e si sviluppa nelle seguenti fasi:

- Costruzione di nuovi pozzi in villaggi segnalati dai Lions locali.
- Costruzione di orti didattici ed orti di villaggio irrigati.
- Formazione delle donne contadine all’irrigazione “goccia a goccia”.
- Organizzazione di attività imprenditoriale per giovani del villaggio.
- Corso professionale di 2° livello per 20-25 giovani ragazzi e ragazze di buona volontà e con un minimo di scolarizzazione.

A Toega il nostro orto, realizzato da mesi, è in produzione e lo stiamo trasformando (ci auguriamo 1° di una importante serie), con la collaborazione dei Lions di Koudougou, in un - centro di formazione - per la realizzazione e la gestione degli orti con il “goccia a goccia”. Confidiamo, come sempre, nel contributo dei Lions ai quali auguriamo, di cuore, un sereno periodo natalizio e un nuovo anno pieno di soddisfazioni e di gioia.